



BOOK NOTE

DI MARCO RANALDI

IL TEMPO DEL RICORDO

Come si può dimenticare un periodo incredibile come quello legato alla fine della guerra e alla grande forza di cambiamenti che seguono gli anni Cinquanta e Sessanta? C'è per fortuna tanta memoria scritta e proprio in questo periodo figure e storie ci aiutano. Ma partiamo da chi quegli anni li ha cantati con tanta passione e sforzo storico, Enzo Jannacci, partito via come è vissuto, senza trambusti e rumori vari, nell'inconsolabile dimensione del tempo che rimane di chi lo ricorda. Due volumi a lui dedicati: quello di Guido Andrea che ora esce con **La vera storia di Enzo Jannacci** (Barbera, 215 pag., euro 14,90) in una affettuosa e competente rimessa in discussione di un grande artista come è stato Jannacci. Andrea ben lo conosceva e oggi il suo personale scrivere è ricco di tanti rimandi, testimonianze e amorevole narrazione. Il volumetto di Sergio D'Alesio per Aereostella (104 pag., euro 12) **Il poeta con le scarpe da tennis** è un piccolo omaggio scritto accuratamente e che ci tiene stretti alla memoria di Enzo Jannacci, una piccola traccia che serve fortemente.



MA IN QUEGLI ANNI c'era anche un personaggio come Federico Ceratti, raccontato dalla scrittrice Carla Cerati mamma di un poeta e musicista morto troppo presto. In **L'eredità, idee e canzoni di un sessantottino** (Marsilio, 144 pag., euro 14) c'è tanta storia, tanta musica, tanta rabbia: è la vita che ci rimane nella memoria di chi ha fatto in quell'Italia che cantava con il pugno sinistro chiuso come ha fatto lo stesso Ceratti. Un'altra vita troncata troppo presto è quella di Albert Ayler, sassofonista strepitoso che nel giro di pochi anni seppe modificare la strada del jazz contemporaneo nell'America degli anni Sessanta. La sua storia è ora tradotta in Italia e scritta da Peter Niklas Wilson che pubblica per Ets **Albert Ayler lo spirito e la rivolta** (264 pag., euro 26).



INFINE DUE VOCI quella di Carla

Cucchiarelli che racconta la follia creativa di Luigi Di Sarro artista, medico (uno dei primi agopuntori) e naturalmente musicista, morto anch'egli troppo presto. In **Quella notte a Roma** (Iacobelli, 160 pag., euro 14,50) la Cucchiarelli è brava a restituirci una forte memoria. La seconda voce narra in prima persona la sua spettacolare vita, ossia il mitico e inossidabile George Martin che in **L'estate di Sgt. Pepper** (La Lepre edizioni, 252 pag., euro 14,90) svela la sua vita di cesellatore dei sogni dei Beatles e non solo, in un'autobiografia che è un romanzo.

